

Segni di Resistenza

5. 12. 2018 — 27. 1. 2019

Istituto Storico Parri —
Museo della Resistenza
Ex-refettorio delle monache —
Convento di San Mattia

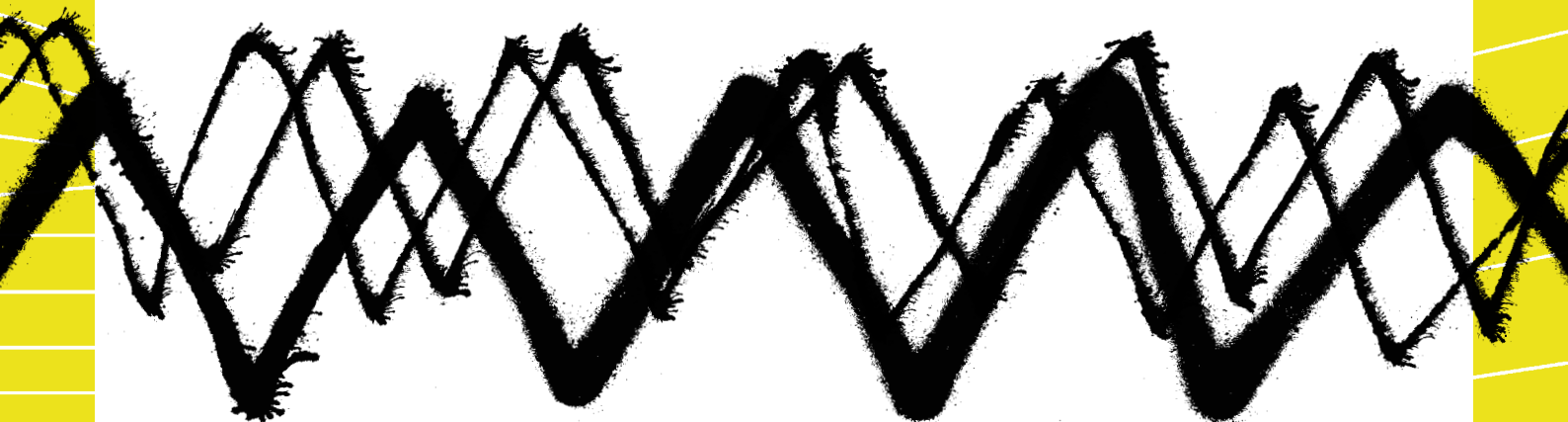
Via Sant'Isaia 20, Bologna

Inaugurazione
mercoledì 5. 12. 2018
ore 17.00

Orari:

lunedì — venerdì, 15.30 — 18.30

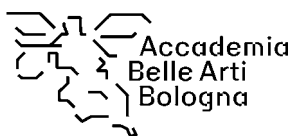
sabato, 10.00 — 13.00



SEgni di
RESISTENZA

Una collaborazione fra Accademia di Belle Arti e ANPI Bologna.
A cura di Mili Romano e Gino Gianuzzi.

*Interventi artistici di Francesca Acerbi, Sara Ayesa, Roberta Cacciatore,
Alessandra Carta, Matteo Alessandro D'Antona, Ana Ferriols Montanana,
Gabiella Presutto, Margherita Tony Raponi.*



Segni di Resistenza

A seguito di una serie di incontri (in Accademia con Jadranka Bentini, Mauria Bergonzini, Maria Rosa Pancaldi in rappresentanza dell'ANPI) e ricerche di archivio, passeggiate e interviste, ascoltando e rielaborando le storie di chi c'è ancora, in un dialogo continuo fra l'Accademia e la città, i giovani artisti allievi del laboratorio di arte pubblica *Dalla rappresentazione all'azione* si sono misurati con la storia della Resistenza a Bologna, e con due temi rimasti un po' in ombra: la presenza e l'azione della stampa clandestina prodotta dalle diverse voci resistenti e il ruolo esercitato dalle donne impegnate non solo nell'opera di capillare diffusione, ma anche in ogni fase di produzione, a partire dalla vera e propria ideazione e redazione dei contenuti. Nel far questo non ci si è posti limiti né di linguaggi né di spazi. Abbiamo deciso che la forza di questo progetto, nel suo insieme e nelle singole opere, sarebbe stata la sua capacità di propagarsi, il suo essere *in progress*, il suo divenire nello spazio e nel tempo presente.

A segnarne l'inizio saranno, il 5 dicembre, una mostra nelle sale dell'Istituto Parri e, in contemporanea, dei segni grandi e piccoli nella città.

Da dicembre, e fino alla prossima primavera, alle azioni e alle opere presenti nelle sale dell'Istituto Parri (fino al 27 gennaio 2019) faranno eco una serie di segni, effimeri e permanenti nella città, e, nelle aree verdi antistanti le sedi delle istituzioni e delle biblioteche di Bologna e dell'area metropolitana che hanno aderito, alcuni cartelli stradali, da noi ideati come simbolico format e *trait d'union* dell'intera manifestazione.

I progetti selezionati in questa prima fase sono: un libro d'artista-archivio "tattile" di **Matteo Alessandro D'Antona** che ha anche ideato il logo del progetto; dei volantini che rielaborano

graficamente e riattualizzano fogli di vecchi ciclostilati o stampe originali da distribuire nel corso di un'azione performativa (**Sara Ayesa, Ana Ferriols Montanana e Margherita Tony Raponi**); un'installazione-performance (**Roberta Cacciatore**); un'installazione audio che ci riporta il racconto di ultimi testimoni (**Gabriella Presutto**); una mappa che avvicinando simbolicamente la Resistenza storica e la sua forza d'urto alla "resistenza" di un circuito elettrico, spezzettandosi in una serie di adesivi segnerà vari luoghi della città (**Alessandra Carta**); una mappa tessile in cui i nomi ricamati delle partigiane particolarmente dedicate al lavoro della stampa tracciano le strade che uniscono i luoghi dove si trovavano le redazioni e le tante tipografie clandestine (**Francesca Acerbi**). Una visionaria segnaletica stradale, riprendendo alcuni dei lavori artistici in mostra, ci restituisce, come "reperti" di un archivio diffuso, l'inedito diario di Luciano Bergonzini, partigiano e studente universitario, la camicetta rossa di Vinka Kitarovic, giovanissima partigiana, volantini che chiamano all'azione le donne, toccanti apparizioni negli spazi verdi della città. *Segni di Resistenza* è stato inserito anche come uno dei temi del Premio Roberto Daolio per l'arte pubblica 2017 — 2018.

La memoria, riattualizzata così attraverso i linguaggi artistici più diversi e vivificata come esperienza profonda dai giovani, non soltanto fa riemergere dall'oblio tracce dimenticate ma si propaga come un'onda di energia, come un segno del presente e promessa di un futuro possibile solo se non smemorato.

Segni di Resistenza sarà attivo fino a giugno 2019 con altri interventi artistici e sempre nuove adesioni e coinvolgimenti.

Istituzioni e biblioteche che hanno a tutt'oggi aderito e con le quali è iniziata una collaborazione: Centro civico quartiere Porto Saragozza, Centro civico quartiere Santo Stefano, Centro civico quartiere San Donato, Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese e Museo di Porta Lama, Comune di Pianoro, Associazione Orlando e Associazione Giardino Lavinia Fontana.

Biblioteche: Archiginnasio, Cesare Malservisi, Casa di Khaoula, J.L.Borges, Luigi Spina, Oriano Tassinari Clò, Scandellara, Roberto Ruffilli, Natalia Ginzburg, Borgo Panigale, Orlando Pezzoli, Silvio Mucini (Pianoro), Biblioteca Nazionale delle Donne.



con il patrocinio di



con il patrocinio di



La segnaletica stradale è stata realizzata con il sostegno e la collaborazione della ditta CIMS di Castel Guelfo di Bologna